



N-i
(c)³

“Il capobranco”

a cura di Annalisa Parisi

La psiche del cavallo ha la capacità innata di interpretare in maniera funzionale alla sopravvivenza le immagini del mondo reale.

Il “**capobranco**” è un archetipo: è simbolo d'autorevolezza per definizione, capace d'essere compreso per antica disposizione psicologica acquisita per via genetica. Attraverso un linguaggio corporeo fatto di posture, azioni, suoni e contatti, suscita negli esemplari della stessa specie stati interiori di soggezione, che rimandano alla condizione psicologica che nel nostro linguaggio comune definiamo “rispetto”.

Il “**capobranco**” per i cavalli è simbolo della psiche collettiva del branco, una funzione psicologica complessa, atta al riconoscimento di ciò che si personifica, nella realtà sociale del gruppo-branco, attraverso atteggiamenti comportamentali. Quando si attiva provoca stati interiori di soggezione e di rispetto, con conseguenti risposte comportamentali di sottomissione.

Nell'iniziare l'addomesticamento di un cavallo ci si presenta perciò un compito necessario: **stabilire una gerarchia**. Il cavallo, indipendentemente dal sesso ma in maniera più significativa se maschio, ha bisogno di sapere in che rapporto dovrà porsi con noi, se di “**dominanza**” o di “**subordinazione**”; ma ha anche l'esigenza di capire il grado di pericolo che si configura al momento dell'interazione. Occorre pertanto stabilire un primato gerarchico per ottenere rispetto senza violenza senza perdere contestualmente la sua fiducia. Il confine tra pericolosi predatori e soggetti dominanti è assai labile. Per ottenere questo livello avanzato di “**savoir faire**” in senso strettamente equino, è necessaria una conoscenza approfondita della cultura istintiva dei cavalli: l'autorevolezza di un individuo è valutata dalla sua capacità di mettere in fuga l'avversario e nello stesso tempo la non pericolosità dal suo rispetto della fuga.

n.b. *“In una contesa gerarchica chi adotta l'atteggiamento di fuga dimostra soggezione e, nel contempo, segnala al contendente che lo teme, che rispetta la sua superiorità. Se il dominante si mostra a sua volta rispettoso di tale atteggiamento, non cerca cioè la cattura o lo scontro, di lui il fuggitivo può fidarsi”.*

Un fondino il luogo deputato a tali “**esperimenti**”: particolare attenzione al concetto di “**fuga**” e “**rispetto della fuga**” quali principi teorici fondamentali nell'addomesticamento naturale dei cavalli al fine di ottenere conseguenti comportamenti di serena sottomissione gerarchica.